



La corruzione politica e amministrativa in Italia

Descrizione

La corruzione sembra essere un **problema cronico della societ  italiana**. Gi  conosciuta e oggetto di pubblico dibattito presso i romani, la corruzione **non ha mai smesso di scandire il susseguirsi delle vicende storiche del nostro paese**.

La corruzione politica: gli antefatti

Ricordiamo la vendita delle indulgenze ai tempi di Papa Leone X, che gener ², per ripulsa, la Riforma protestante. Passando poi in anni pi ¹ recenti allo scandalo della Banca Romana, che travolse il governo Giolitti nel 1892-93 e di cui parla anche Pirandello nel romanzo [I vecchi e i giovani](#), per arrivare, ai giorni nostri allo scandalo delle tangenti, indicato dai giornali   anche col nome di "[inchiesta di Mani Pulite](#)" o "Tangentopoli".

Uno scandalo che ha decimato la classe dirigente della Prima Repubblica

Negli anni novanta, dopo Tangentopoli, la corruzione ha coinvolto imprenditori e uomini politici ed **ha decimato la classe dirigente della cosiddetta Prima Repubblica**. Dopo Tangentopoli, la percezione di tanti   che in realt  **la corruzione sia in Italia ancora molto diffusa**.

Quando si parla di corruzione si fa riferimento, in realt  , a due reati specifici:

- La **corruzione** propriamente detta: quando si offre denaro ad un pubblico funzionario per riceverne dei vantaggi;
- La **concussione**: quando   il pubblico ufficiale a richiedere una ricompensa in cambio di favori da elargire.

Perché, allora, nonostante le condanne talvolta severe e i tragici prezzi umani pagati da alcuni inquisiti, la corruzione continua a prosperare nel nostro paese? Gli studiosi, sociologi, magistrati, economisti, ne hanno abbozzato, in questi anni, i motivi.

Molti hanno convenuto che **l'Italia non sia ancora una democrazia forte e compiuta, con un mercato concorrenziale ben funzionante.**

Le procedure della pubblica amministrazione sono farraginose. **Il modo di organizzare gli uffici eccessivamente burocratico e superato.** Si lavora ancora sulla correttezza formale degli adempimenti e non sui risultati.

L'interpretazione di norme, leggi e regolamenti intricatissimi **lascia ampia discrezionalità al singolo funzionario e crea gli spiragli favorevoli per l'infiltrarsi della corruzione.**

Nella corruzione ci sono anche dei motivi culturali

Lo Stato è spesso percepito, in vaste aree del paese e forse a causa dello storico susseguirsi di dominazioni straniere, **come qualcosa di estraneo, di antagonista.**

L'arricchimento è considerato dagli italiani come il principale segno di distinzione e di superiorità sociale. **L'aristocrazia del denaro è l'unica gerarchia riconosciuta.** I soldi facili costituiscono una tentazione cui, ai più, è difficile resistere. Anche il potere lo si acquisisce col denaro, più che con la competenza.

Il tornaconto personale, **l'appartenenza a una famiglia, un clan o una corporazione professionale hanno sempre la meglio** nel Belpaese, con ricadute sul rispetto per il bene comune e l'interesse collettivo.

Uno studioso anglosassone ha stigmatizzato questa insufficienza etica degli italiani, definendola "familismo amorale" (Edward C. Banfield, *Le basi morali di una società arretrata*, ed Il Mulino)

Forse persino la nostra appartenenza alla religione cattolica, al contrario di quanto avviene nell'ambito della religione protestante o addirittura calvinista, ci abitua ad **essere indulgenti verso le nostre debolezze e i nostri peccati**, e ci invita all'assoluzione invece che alla condanna e all'espiazione.

La corruzione e il civismo

Valori di civismo molto diffusi in democrazie molto più mature della nostra, **trovano da noi un'adesione soltanto formale, di facciata.** La vita pubblica italiana scorre da sempre sul **doppio binario morale dei vizi privati e delle pubbliche virtù**, del predicare bene e razzolare male.

La corruzione, intanto, non soltanto crea ingiustizia, ma **danneggia pesantemente anche la vita economica della penisola.** Quando i giochi sono truccati, **a vincere sono i più furbi, non i più bravi.**

Se l'azienda che vince un appalto pubblico, per esempio, costruisce opere malfatte, inutili, a costi altissimi, il danno che ne deriva alla collettività è immenso.

“Ungere le ruote” diventa la **prassi abituale se l'appartenenza a un clan fa premio sul merito**. Nelle scuole, negli uffici, negli ospedali, nelle aziende, nella vita economica in genere di un paese corrotto, **vinceranno i mediocri, mentre i più competenti rischieranno di essere esclusi**.

La corruzione si può battere

Anzi, **si deve battere**, se si vogliono vincere le sfide della globalizzazione. Riformando la giustizia, rendendola più celere, riducendo il numero delle leggi, ma aumentando la loro efficacia, **migliorando la trasparenza degli atti della pubblica amministrazione** e sfoltendo nello stesso tempo il numero di funzionari, **remunerandoli meglio e rendendo più efficiente il loro lavoro**.

Inoltre è necessario creare le **condizioni per una maggiore collaborazione fra gli stati nel perseguire gli illeciti**.

Ed infine, soprattutto, **bisogna che gli italiani riacquistino i valori di responsabilità e di rispetto verso le regole**, nella consapevolezza che l'interesse generale così conseguito, in ultima analisi, **l'autentico vero interesse di tutti noi cittadini e consumatori**.

Note

- Foto di copertina [File \(Wikimedia Commons\)](#)

Bibliografia

- Davigo, P., La giubba del re. Intervista sulla corruzione, Bari, Laterza, 2004
- Davigo, P., Mannozi, G., La corruzione in Italia. Percezione sociale e controllo penale, Bari, Laterza, 2007
- Di Pietro, A., Intervista su tangentopoli, Bari, Laterza, 2000
- Galante Garrone, A., L'Italia corrotta (1895-1996). Cento anni di malcostume politico, Roma, Editori Riuniti, 1996

Data

18/09/2024

Data di creazione

29/03/2024

Autore

francesco-pitzi